

## L'ANALISI

## A che cosa servono gli economisti?

**A** che cosa servono gli economisti? Questa domanda mi è tornata in mente leggendo un articolo dal titolo significativo: "L'inflazione record? Figlia della scarsità e del fiasco degli economisti".

**Dico non a caso "tornata" in mente** perché l'interrogativo non è nuovo nella storia del pensiero economico; è il corollario di due domande ancora più profonde: la prima, che cos'è l'economia; la seconda, a cosa serve conoscere l'economia. Certo se si pensa che il compito degli economisti sia prevedere il futuro, si andrà incontro solo a delusioni. Così come rimarrà deluso chi pensa che l'economia sia una scienza esatta, come la chimica o la fisica, discipline nelle quali una volta individuata una legge che spiega la correlazione tra diversi elementi, questa rimane valida per sempre.

**Non è il caso dell'economia.** L'economia è una disciplina sociale, che studia, applicando il metodo scientifico, il comportamento degli uomini (e delle istituzioni create per regolare le aggregazioni umane) di fronte ai problemi economici. E i comportamenti umani, come ben noto, non rispondono a leggi immutabili nel tempo, anzi.

DI MARCELLO GUALTIERI

Eppure, come diceva il più grande economista del secolo scorso John **Maynard Keynes** "gli economisti devono essere utili come i dentisti". E quindi, giustamente, ci si attende dagli economisti indicazioni su come gestire l'alternarsi delle varie fasi del ciclo economico, ovvero il continuo susseguirsi di fasi di "crescita" e di "crisi". La difficoltà è che ogni nuova crisi rappresenta un evento totalmente sconosciuto, diverso da tutti quelli precedenti, perché, se così non fosse, sarebbe semplice da curare, o, addirittura, da prevenire. Invece, la complessità del fenomeno economico è pari alla complessità del comportamen-

to umano: ex ante un fenomeno economico, al massimo, può (forse) essere intuito; ex post il metodo scientifico applicato al problema economico può contribuire alla sua soluzione.

**E perché questa non sembri una difesa** (non richiesta) degli economisti, torno all'interrogativo fondamentale: a cosa serve conoscere l'economia? A questa domanda l'economista **Joan Robinson** rispondeva provocatoriamente: conoscere l'economia serve a non farsi ingannare dagli economisti.

—© Riproduzione riservata—

*L'economia non è una scienza come la fisica con regole immutabili*

## IMPROVE YOUR ENGLISH

## What are economists for?

What are economists for? The question came to mind when I read an article with the noteworthy title: "Inflation peak? It's because of scarcity and the economists' fiasco". I don't say accidentally "came back" to mind because the question is not new in the history of economic thought.

**Instead, it's the corollary of two even more profound questions.** First, what is economics? Second, what is the purpose of learning economics?

But, of course, if you think that economists can predict the future, you will only be disappointed. Just as if you who believe that economics is an exact science, like chemistry or physics. When experts identify a law that explains the correlation between different elements, it remains accurate forever in those areas.

**It isn't the case with economics.** Instead, it's a social discipline that studies, applying the scientific method, the behaviour of humans (and the institutions created to regulate human aggregations) during economic problems. And as is well known, human behaviour doesn't respond to laws likewise over time - quite the contrary.

**Yet, as the greatest economist of the last century, John Maynard Keynes,** said, "economists must be as useful as dentists". And so, correctly, people expect from economists guidance on managing the alternating phases of the business cycle, that is, the continuous succession of "growth" and "crisis" phases. But unfortunately, every new crisis is an unknown event, different from all the previous ones. Otherwise, it would be easy to cure or prevent.

**The complexity of the economic phenomenon** is equal to the complexity of human behaviour. Maybe experts can guess an economic phenomenon ex-ante. Then,

the scientific method applied to the problem can contribute to its solution ex-post.

**And lest this appears to be** an (unsolicited) defence of economists, I go back to the critical question: what is the purpose of learning economics? The economist **Joan Robinson** provocatively answered that the purpose of studying economics is to learn how to avoid being deceived by economists.

Traduzione di Carlo Ghirri

—© Riproduzione riservata—

*Economics isn't a science like physics with rigid rules*

## IL PUNTO

## Ius scholae, cioè il tafazzismo della sinistra per perdere voti

DI MARCO BIANCHI

**A**ridaje e Aridaje ancora! La sinistra perde il pelo (voti) ma non il vizio. Quale vizio? Quello di menarla nei momenti meno opportuni con qualche norma per la quale l'interesse degli italiani è meno di zero. Ius soli, cittadinanza libera, accogliamo tutti, non si sentono da un po'. Ed ecco la new entry nell'agenda della parte sinistra dell'emicycle di Montecitorio: lo ius scholae. Ma al di là del merito della vicenda, c'è un serio problema di metodo.

**Ma vi sembra il momento di somministrare** agli italiani talk show che grondano di vacuità? Ma vi rendete conto che nella vita ordinaria del 99% del Paese quello che voi ritenete un problema "urgente e fondamentale da risolvere" non interessa a nessuno? Ma sapete quali sono le priorità di una famiglia italiana, cioè dei vostri elettori? Magari sarebbero interessati a come affrontare il lievitare giornaliero delle bollette

sia di casa che di uffici e negozi. Magari sono maggiormente attratti dal capire come indirizzare i propri figli al lavoro e di cosa riserva loro il futuro.

**O, forse più banalmente, come mettere assieme** pranzo e cena per tutti, vista la profonda crisi economica in atto. Le priorità potrebbero continuare all'infinito.

*Problema "fondamentale" che non interessa nessuno*

nito, come quella dei ristoratori che non trovano camerieri, che invece si accontentano del troppo generoso reddito di cittadinanza. O forse si chiedono perché il Governo prosegua a bastonare e penalizzare chi produce ricchezza e lavoro; mentre premia e sostiene chi non lavora (e non vuole lavorare). Sono certamente più propensi a ragionare e discutere su provvedimenti che riducano l'invasivo peso

della tassazione, che frena lo sviluppo dell'economia e non certo su temi lontani anni luce dai loro interessi e dalla loro cultura, come la liberalizzazione delle droghe.

**Vorrebbero ascoltare proposte concrete,** vicine alle loro esigenze personali e familiari. Insomma, vorrebbero una politica più attenta e non distratta.

E dunque tra le priorità non vi è certo lo Ius Scholae: la cosa incredibile è che la sinistra continua a propinare questo genere di proposte, senza accorgersi che sta restando senza elettorato. Infatti, se i voti del Pd tengono, stessa cosa non sta accadendo ai 5Stelle che sono quotati pochi punti di percentuale nelle proiezioni elettorali. Con quale alleanza **Letta** pensa di vincere le elezioni è un problema tutto del Pd. Di certo non le vincerà se continuerà a propinare al Paese reale (quello vero, non quello immaginato al Nazareno) provvedimenti inutili e antipopolari come questi.

—© Riproduzione riservata—

## LA NOTA POLITICA

## I centristi vagano come anime in pena

DI MARCO BERTONCINI

**L**e alleanze partono. Sarebbe più opportuno parlare di tentativi, avvii, ricerca di coalizioni, senza che molto si concreti, almeno nell'immediato. Si sa che in politica per avere qualche possibilità bisogna unificare il maggior numero di gruppi, correnti, uomini, se possibile in un unico contenitore. Altrimenti, finché si rimane allo stadio delle consultazioni, dei patti di unità, delle federazioni, può diventare facile sgattaiolare.

**Prendiamo l'esempio di Carlo Calenda** (con Azione) e della coppia **Emma Bonino** e **Benedetto Della Vedova** (con +Europa). Da mesi non c'è sondaggio che non li consideri un tutt'uno, così come insieme essi militano in componenti di Montecitorio e di palazzo Madama. Tuttavia soltanto all'inizio dell'autunno procederanno a una fusione che stupirà molti i quali la ritengono già avvenuta.

Oppure consideriamo

**Giovanni Toti,** già consigliere politico (nessuno ne comprese mai il significato politico e ancor meno quello statutario) di **Silvio Berlusconi** e ora presidente della Liguria. Oggi e domani terrà un incontro a Roma, con gli immancabili inviti rivolti a generici centristi.

Il campo rimane affollato, senza che si capisca esattamente dove vadano i centristi di destra, i centristi di sinistra, i centristi di centro e i generici pronti a tutto ma soprattutto bramosi di salvare la pelle.

**Aguardare recenti trasmissioni** parlamentari, si notano le neonate componenti Coraggio Italia (10 deputati) e Vinciama Italia-Italia al centro con Toti (11 deputati), mentre a palazzo Madama sono 10 i senatori di Italia al centro (Idea-Cambiamo!, Europeisti, Noi di centro, Noi Campani). Arrivano, partono, ritornano, senza requie: come senza requie sono le aspirazioni, le promesse, i progetti.

—© Riproduzione riservata—